

Dare un nome ai numeri delle vittime del 1943 (e scusate se non avevo capito)



Quando i numeri diventano nomi, è tutta un'altra cosa. Andate alla lapide virtuale che gli Amici della Domenica hanno dedicato alle vittime dei bombardamenti del 1943. Leggete i nomi. Le date. E la *querelle* su quanti siano stati veramente i caduti sotto le bombe alleate nella tragica estate del 1943 prende tutt'altra dimensione.

L'ho fatto, su invito di Cesare Rizzi. E le mie considerazioni di qualche giorno fa sull'argomento mi sembrano adesso distanti, questioni di lana caprina, di fronte all'emozione che provo scorrendo l'elenco di questi nomi e cognomi di persone vere, nostri padri e nostri nonni, strappati alla vita dalla guerra infame.

Non conta niente che siano poco meno di duecento, al momento, e che la strada da percorrere è ancora tanto lunga. Quel che conta è che si tratta di persone.

Vite vere spezzate. Da non dimenticare, da ricordare.

Solo adesso capisco l'iniziativa di Tonio Sereno e di ScenAperta, che avevo frainteso (e gli chiedo veramente scusa). Solo adesso capisco che non avevo capito, e percepisco la bellezza profonda del tentativo che Tonio e Cesare ed altri vanno conducendo: dare un nome ai numeri, perché non siano più numeri, ma vengano restituiti loro la dignità, l'onore della memoria.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



Caravella e

Anziana

Creativa: che gol!

Dare un nome ai numeri delle vittime del 1943 (e scusate se non
avevo capito)



• Pare Foggia
caduta



• 19 agosto 1943,
l'apocalisse
foggiana in una
struggente poesia
di Luigi Scopece



• A Lucera la
memoria è di
casa. La bella
serata sulle
fotografie di
Chanche al
Circolo Unione

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 43